Terra dei Fuochi: le aree a rischio sono il 2%. Vietata la vendita in 51 siti

Data: 3 dicembre 2014 | Autore: Valentina Dandrea



NAPOLI, 12 MARZO 2014- Un'indagine del ministero delle politiche agricole ha finalmente determinato e **delimitato le aree a rischio**presenti sul territorio campano. I dati sono stati presentati a Palazzo Chigi dai ministri alla Salute, Beatrice Lorenzin, all'Ambiente Gian Luca Galletti e all'Agricoltura Maurizio Martina, e dal governatore della Campania, Stefano Caldoro.

I risultati delle analisi sono preoccupanti ma **meno allarmanti del previsto**. Infatti *"su un totale di 1.076 km quadrati di terreni mappati in 57 comuni,**le aree ritenute sospette rappresentano soltanto il 2%**, per un totale di 21,5 km quadrati"*. E di questi 21,5 km quadrati i 9,2 sono destinati all'agricoltura, attività che, ovviamente, va fermata quanto prima.

51 sono i siti a rischio, per un totale di 64 ettari di suolo agricolo, che comprendono i comuni di **Acerra, Caivano, Giugliano, Succivo e Villa Literno**, ma anche **Castel Volturno, Villa Literno e Nola**. La buona notizia è che adesso si sa dove intervenire e dove partire con le bonifiche.

[MORE]

Il ministro delle politiche agricole **Maurizio Martina** ha spiegato che da subito sarà *"vietata la vendita dei prodotti ortofrutticoli dei 51 terreni che sono stati classificati a rischio"*. L'obiettivo del ministro della salute **Beatrice Lorenzin**è quello di:*"Dare certezza agli abitanti della Campania sulle loro condizioni di salute e sugli alimenti che mangiano ma anche **non scoraggiare l'uso di prodotti campani**, una gamma di altissima qualità e valore per l'Italia e per l'Italia nel mondo".*

Inoltre il**decreto interministeriale** precisa che la vendita *“è consentita ad almeno una di queste condizioni: che le colture siano state già oggetto di controlli ufficiali con esito favorevole negli ultimi 12 mesi; che siano state effettuate indagini, su richiesta e con spese a carico dell’operatore, dall’Autorità competente, con esito analitico favorevole”.*

Insomma il governo e la regione stanno facendo di tutto affinché si risolva il problema della Terra dei Fuochi, andando ad individuare prima di tutto le aree a rischio ed evitando di generalizzare la questione, sia dal punto di vista della salute, sia da quello ambientale e dell'agricotura.

Il ministro **Lorenzin**ha detto: *“Fino a 3 mesi fa sulla Terra dei fuochi c’era una specie di sipario chiuso, che abbiamo aperto con una serie di provvedimenti importanti, con l’obiettivo di risolvere i problemi. Un lavoro poderoso, importante. Abbiamo già avviato lo**screening di massa su questi territori**per dare certezza e sicurezza alla popolazione. Sono stati stanziati 50 mln di euro e stiamo quindi affrontando il problema salute di quelle zone a tutto tondo”.*

Il **presidente Caldoro** ha sottolineato che *"pochi giorni fa abbiamo varato un fondo da 50 milioni di euro rivolti al sistema delle imprese agroalimentari e per gli agricoltori per effettuare controlli, analisi aggiuntive e dimostrare che i terreni su cui operano sono sani [...] Le indagini rappresentano un buon esempio di collaborazione istituzionale. Con questa azione di credibilità dello Stato passiamo dall'emotività alla razionalità. Stiamo comunque parlando di territori che rappresentano meno del 10% della Campania, ed è emerso dalle prime indagini che si parla del 2% di aree sospette, cioé in totale lo 0,01% del territorio della Regione»*

Fonte: Il Sole 24 Ore

Valentina D'Andrea

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/terra-dei-fuochi-le-aree-a-rischio-sono-il-2-vietata-la-vendita-in-51-siti/62250